

**Nella trattativa del 25 novembre 2003 l'amministrazione ha fatto ancora una volta una promessa:
alla R.S.U. del Comune di Cologno sarà assegnata all'inizio del 2004 una sede
ristrutturata, come già sottoscritto tra le parti nell'accordo del 9 aprile '98**

Tale sede alla R.S.U. è stata assegnata grazie alla causa fatta dalla nostra sigla sindacale presso il Tribunale di Monza, quindi la consegna delle chiavi verrà fatta ufficialmente ai delegati della nostra sigla, che le consegneranno al coordinatore della Rappresentanza Sindacale Unitaria, dopo aver accertato la conformità ai requisiti già sottoscritti nell'accordo.

Cgil, Cisl, Uil (dopo l'esito a tutti noto dell'esternalizzazione del servizio "Erba Voglio" di Cologno Monzese) dichiarano che il 90% dei dipendenti del comparto Regioni-Enti Locali avrebbe dato il consenso all'ipotesi del contratto collettivo nazionale. Sbandierano che il contratto " *assicura diritti e tutele universali ai lavoratori* " e che la riconferma di una contrattazione di secondo livello è lo " *strumento in grado di valorizzare le professionalità e le specificità espresse nei singoli Enti* ".

Nella loro comunicazione di approvazione riportano infatti come ottimi risultati i seguenti :

- La conferma dei due livelli di contrattazione per tutti gli enti del comparto;
- La salvaguardia del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per tutti i lavoratori, anche per quelli coinvolti nei processi di trasformazione, esternalizzazione e privatizzazione degli Enti e/o loro servizi;
- La salvaguardia del potere di acquisto, nel rispetto delle ricorrenze e il graduale recupero della differenza economica tra le nostre retribuzioni e quelle medie globali degli altri comparti pubblici attraverso l'istituzione della specifica indennità di comparto;
- Il rinnovato impegno alla revisione ed adeguamento dell'ordinamento professionale rispetto alle nuove responsabilità attribuite in forza del decentramento amministrativo, alle nuove professionalità ed alla valorizzazione delle figure dell'area educativa, assistenziale, sanitaria, ecc.;
- La conferma della disciplina contrattuale precedente a partire dall'orario di lavoro e degli altri istituti normativi, integrati dalla previsione della norma sul fenomeno del mobbing.

Svelando però che spacciano per acquisto quello che invece è solo, come sempre, la promessa di volerlo ottenere.

- l'esigenza che la Commissione Paritetica per il sistema di classificazione avvii e concluda i propri lavori in tempi certi e celeri, ovvero entro la vigenza contrattuale, valorizzando tutti i contributi utili a riconoscere la professionalità e le responsabilità attribuite agli operatori delle autonomie locali. Su questo argomento si segnala la necessità di completare il percorso intrapreso con il precedente contratto tendente alla ricollocazione del personale dell'area educativa-scolastica e dell'area socio-sanitaria, e dell'area amministrativa, tecnica e contabile, dell'area culturale (biblioteche e musei);
- la non rinviabilità della ricerca di una soluzione che dia risposte all'esigenza di assicurare alle lavoratrici ed ai lavoratori delle autonomie locali la previdenza complementare, incalzando gli enti ed il Governo a rendere disponibili le risorse necessarie; la definizione di un unico testo contrattuale nel quale operare le modifiche alle precedenti clausole più controverse nella gestione;
- la necessità di presentare la piattaforma per il rinnovo del 2° biennio contrattuale con contenuti economici in grado di tutelare pienamente il potere d'acquisto dei salari.

Come dice il proverbio : "Non vendiamo la pelle dell'orso prima di averlo ucciso".

Proponiamo alcune prime riflessioni sul contratto, ma sarebbe opportuno ragionare con calma in un'assemblea generale.

Il nuovo contratto (che è stato consegnato ai lavoratori solo al momento dell'assemblea che doveva approvarlo !!!!) deve essere discusso e capito in ogni sua parte.

Se si vuol rispettare le teste pensanti dei lavoratori del Comune.

Giù la maschera di chi presume
di aver ottenuto un consenso ragionato.

climpro 27/12/03

CGIL, CISL e UIL si apprestano a firmare definitivamente il nuovo Contratto Nazionale dei lavoratori degli Enti Locali dopo che il 90% dei lavoratori, secondo loro, ha approvato la pre-intesa.

In realtà non c'è stata una vera consultazione democratica, perché le assemblee hanno coinvolto una minima parte dei 600.000 dipendenti del comparto ed in molti posti di lavoro è stata respinta dai lavoratori.

Ma questa è la ormai nota concezione della democrazia di questi Sindacati!

Il CCNL arriva dopo ben 22 mesi dalla scadenza, quindi la parte economica scadrà già il 31.12.2003. Dopo tante attese e promesse, ancora una volta, leggendo con attenzione il testo, ci si rende conto della ennesima fregatura

Parte economica

AUMENTI TABELLARI

Sono stati sbandierati aumenti medi di 106 euro. In realtà gli aumenti tabellari sono di 77 euro medi lordi mensili (circa 52 netti), cifra ben lontana da quanto promesso e soprattutto lontanissima dal reale aumento del costo della vita in Italia. Gli importi a regime, cioè dall'1.1.2003, sono i seguenti:

Ormai ci troviamo di fronte a una vera e propria emergenza salariale! Con questi aumenti una retribuzione mensile media supera di poco i 1.000 euro netti!!! ... Cifra insufficiente ad assicurare una vita dignitosa ai lavoratori ed alle loro famiglie.

Grazie alla "scellerata" politica dei redditi sancita negli accordi del 1993 tra governo, confindustria e cgil cisl uil, i contratti non portano più dei veri aumenti salariali ma, se va bene, recuperano la differenza tra l'inflazione programmata (cioè l'inflazione che il governo "prevede") e l'inflazione reale (cioè quella calcolata dall'Istat).

Si parla ufficialmente di un'inflazione del 2,8%, dato assolutamente falso rispetto al costo reale della vita, che quotidianamente sperimentiamo sulla nostra pelle. Una menzogna che non regge più, tant'è che anche l'Istat oggi parla di "inflazione percepita" del 6% mentre altri studi indicano percentuali ben oltre il 10%!!

Tutti i settori del P.I. stanno subendo questa erosione salariale ma è noto che i lavoratori degli Enti Locali sono quelli che hanno le retribuzioni più basse. Dato che gli "aumenti" dei contratti vengono calcolati in percentuale sulle retribuzioni percepite, si ha un continuo incremento della differenza tra noi e gli altri lavoratori pubblici.

Categoria	Importo	Categoria	Importo
A1	65,30	C1	77,11
A2	65,85	C2	78,74
A3	67,18	C3	81,09
A4	68,57	C4	84,09
B1	68,90	D1	84,20
B2	69,74	D2	88,86
B3	72,50	D3	97,21
B4	73,55	D4	102,03
B5	74,99	D5	107,28
B6	76,55		

INDENNITA' DI COMPARTO

Nelle piattaforme sindacali che erano state presentate per l'apertura della contrattazione,

punto irrinunciabile sbandierato da CGIL-CISL-UIL era proprio quello di parificare le retribuzioni dei lavoratori degli enti locali con quelle degli altri comparti del pubblico impiego.

Nel contratto è stata istituita, a questo scopo, "l'Indennità di Comparto" (mediamente 40 euro lorde al mese!).

In realtà si tratta di uno pseudo riallineamento; in quanto i lavoratori degli Enti Locali questo aumento se lo autofinanzieranno, attingendo i soldi dal fondo del salario accessorio, ragione per cui da una parte avremo una indennità in più, dall'altra meno soldi per la produttività.

Infatti il contratto prevede che la quota più rilevante di questa indennità venga finanziata con il fondo come dimostrato dalla seguente tabella:

Categ.	Dall'1.1.02 (pagata con risorse dell'Amministrazione)	Quota derivante dalle risorse del fondo		Indennità complessiva dal 31.12.03
		dal 31.12.02	dal 31.12.03	
A	3,09	4,93	24,38	32,39
B	3,73	6,00	29,58	39,30
C	4,34	7,01	34,45	45,80
D	4,95	7,95	39,00	51,90

Altro che aumenti!

Invece di prendere in giro i lavoratori parlando di perequazione con gli altri comparti, sarebbe più onesto dire che con l'indennità di comparto si consolida una parte del salario accessorio ... ma la distanza con gli altri lavoratori del pubblico impiego rimane tutta!!!!

Inoltre l'indennità è pagata solo per 12 mensilità e, quindi, viene esclusa dalla base di calcolo della liquidazione. ! !

Ormai i contratti nazionali caricano sul fondo del salario accessorio ogni spesa per il personale: indennità varie come quelle precedentemente citate, indennità di comparto, progressioni economiche, ecc..
Di fatto, se andiamo avanti così, tali risorse si esauriranno.

Mentre per il fondo di tutti i dipendenti si prevede un incremento dell'1,12%, con il quali si dovranno pagare le nuove indennità, quelle rivalutate, le progressioni orizzontali, l'indennità di comparto ecc.

**viene invece fissato un incremento dello 0,20% del monte salari 2001 per la valorizzazione delle "alte professionalità" da individuare tra gli appartenenti alla sola Categoria D:
per questi pochi "eletti" sono previsti compensi tra i 5.000 e i 16.000 euro all'anno
ai quali si aggiunge ancora un premio di risultato fra il 10 e il 30% dell'importo stabilito ! !**

A R R E T R A T I .

Il pezzo forte "giocato" dai confederali nelle assemblee è stato quello degli arretrati. Siamo talmente abituati a vedere cifre mensili tanto basse che l'idea di percepire in un solo colpo 1.000 o 1.200 euro "in più" ci può sembrare quasi un regalo inaspettato. In realtà stiamo semplicemente ricevendo dopo due anni ciò che ci spettava, anzi molto meno di ciò che ci spettava, considerato tutto ciò che abbiamo detto sul costo reale della vita (che non stiamo a ripetere)

QUESTO Contratto E' un'altra truffa

**ADERISCI
ALLO
SLAI COBAS**

**CON IL TESSERAMENTO
ANNUALE**



parte normativa

SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE

Istituzione delle "Alte Professionalità". Come detto, viene data la possibilità agli Enti di conferire incarichi a termine nell'ambito della Categoria D a personale in possesso di alte professionalità.

Per il restante personale il riconoscimento e la valorizzazione della professionalità vengono rinviati ad una verifica da parte di una Commissione paritetica tra ARAN e sindacati firmatari del Contratto. Ci aspettavamo dopo un contratto firmato con 22 mesi di ritardo, almeno qualche novità sugli inquadramenti professionali (ad esempio nelle piattaforme sindacali era prevista l'abolizione della Categoria A), sulle mansioni e relativi inquadramenti, sull'aggiornamento dei profili professionali ! Invece niente.

Progressioni orizzontali. *Vengono introdotte nuove posizioni economiche orizzontali (A5, B7, C5, D6); altro che semplificazione delle categorie! Si allunga all'infinito la catena, senza nemmeno finanziare i passaggi orizzontali, dato che le risorse sono sempre le stesse del fondo per il salario accessorio e quindi se le metti qui, le levi dalla produttività Ce n'è abbastanza da far rimpiangere i vecchi "livelli" che vennero accorpati nelle categorie proprio per semplificare il vecchio ordinamento professionale.*

DISPOSIZIONI DISCIPLINARI

Il nuovo codice disciplinare assume un carattere sempre più repressivo, a partire dalla denominazione stessa: non si parla più, infatti, di doveri del dipendente ma di obblighi del dipendente. Nelle assemblee CGIL CISL UIL hanno detto che il sistema è più garantista perché mentre prima il lavoratore sospeso dal servizio era privato della retribuzione ora potrà percepire la retribuzione al 50%. Facce toste! Non dicono che prima la sospensione non poteva superare i 10 giorni, mentre ora è stata introdotta una nuova sanzione: la sospensione dal servizio da 11 giorni fino a 6 mesi (capirai che consolazione avere la retribuzione al 50% per una sanzione che prima non c'era!).

SCOMPARSA DELLA IIS (CONTINGENZA)

Viene accorpata nello stipendio tabellare l'Indennità Integrativa Speciale, cioè la contingenza.

Questa operazione non porta nessun vantaggio ai lavoratori, ma fa scomparire l'ultima traccia di una importante conquista delle lotte passate: l'adeguamento automatico degli stipendi al costo della vita.

PRODUTTIVITA' E SISTEMA DI VALUTAZIONE

Ancora con più forza viene sancito che i compensi destinati ad incentivare la produttività possono essere erogati solo sulla base di un periodico processo di valutazione, noto strumento di controllo e ricatto dei lavoratori...il tutto per quattro miseri soldi.

Complimenti sindacati! Invitiamo chi firma questi contratti ed andare a lavorare in qualche Comune e a provare cosa vuol dire misurarsi tutti i giorni conil blocco delle assunzioni e le sempre più pesanti carenze d'organico, stipendi da fame, leggi su leggi (altro che certezza del diritto), trasferimenti di compiti e funzioni senza aumenti di risorse e personale, contratti precari, privatizzazioni..... e vengono a parlare di obiettivi predefiniti, miglioramento dei servizi, valutazioni..... Vergognatevi!.

IN ULTIMO

Il nostro giudizio sul Contratto è completamente negativo.

Dobbiamo continuare ed intensificare la lotta per respingere queste logiche che, unitamente ai processi massicci di privatizzazioni, esternalizzazioni, precarizzazione dei rapporti di lavoro, stanno distruggendo non solo i diritti dei lavoratori ma anche interi pezzi della pubblica Amministrazione.

**Già a partire dalla contrattazione decentrata si dovrà tentare,
pur consapevoli che i margini di autonomia delle RSU sono pressoché nulli,
di introdurre elementi di controtendenza.**